portata un' Ombrella per se, l'altra per Ferdinando Imp. ordinò, *Deferatur tertia Duci Venetiarum*. IV. Pio II, quando il Doge Moro andò a ritrovarlo in Ancona, lo mandò a incontrare dal sacro Collegio e Magistrati tre miglia in mare, la qual cosa non si pratica che verso i Re. V. Lotario I, nell' 840, scrivendo a Pietro Gradenigo o Tradonico dice: *Ut homines Christianos de potestate vel regno dominationis vestra &c.* Ed Enrico III, nel 1094, nomina il Doge *Venetici Regni Rector*, e così pure Enrico IV, Lotario III, Enrico VI, Ottone IV, Federico II. Finalmente Giovanni Dolfino Ambasciatore in una Risposta a certa Scrittura degli Elettori Imperiali a' tempi di Ferdinando III, scrive: *Il Corno dagli Egiziani fu figurato per segno di superiorità, i Re Parti lo portavano: nella coronazione del Doge si dice, Accipe Coronam Ducatus Venetiarum*. E quì bisogna osservare, che sebbene l'innocente e sincera origine della Ducal Corona sia l'antica guisa di berretta solita portarsi da persone di carattere, pure ella sempre si mantenne presso i Dogi come divisa propria della Veneta Maestà, e fu detta *Corno* non mica dall'uso degli Egiziani o Parti, ma dalle divine Scritture, nelle quali *Cornu* e *Corona* vagliono lo stesso. E sembrami che tanto più volentieri i nostri Maggiori abbiano ritenuta quella figura di Corona, perchè era *Epanoclista*, cioè chiusa di sopra, la qual maniera di Corona reputasi più preziosa; e però il Pontefice ha il suo Triregno *Epanoclisto*. In coerenza di ciò Renier Zeno alla metà del Secolo XIII circondò il Corno Ducale d'un fregio o lenza d'oro a similitudine di Corona regia.